

Presa di posizione MPS sulle dichiarazioni del capo del DSS ai sindaci dei comuni delle Tre Valli

1. Il Movimento per il socialismo (MPS) prende atto, ancora una volta, delle contraddittorie dichiarazioni del capo del DSS, Paolo Beltraminelli, in relazione al progetto di pianificazione ospedaliera per le Tre Valli.

Da un lato, infatti, abbiamo i documenti ufficiali (presentati anche alla stampa, seppur in forma riassunta) dai quali emerge senza ombra di dubbio che, per quanto riguarda le Tre Valli, il progetto di pianificazione prevede per gli ospedali di Faido e Acquarossa la soppressione dei reparti di medicina e del pronto soccorso. Dall'altra, anche alla luce della campagna avviata dall'MPS e che sta raccogliendo forte adesione nelle Tre Valli, il consigliere di Stato moltiplica dichiarazioni che hanno come solo obiettivo di "calmare il gioco", cercando di fornire assicurazioni che tali non sono, sulla base di vaghe promesse.

2. Rientrano in questa strategia di logoramento di qualsiasi opposizione le dichiarazioni che pare abbia fatto ai sindaci dei comuni delle Tre Valli negli scorsi giorni (riprese, con superficiale sollecitudine, da qualche organo di informazione) e con le quali garantiva, unitamente alla direzione dell'EOC, che ad Acquarossa e Faido verranno mantenuti il pronto soccorso.

Naturalmente, come sempre in questi casi, si tratta di dichiarazioni generiche che, sempre, evitano di dire la cosa più semplice e comprensibile, garanzia vera che le prestazioni non muteranno: e cioè che ad Acquarossa e a Faido rimarrà un pronto soccorso di tipo B (così come è designato oggi nell'ambito dell'attuale pianificazione cantonale).

Beltraminelli questo, evidentemente, non lo dice. Garantisce un servizio medico presente 24 ore su 24 7 giorni su sette nell'ambito dei futuri istituti di riabilitazione che si svilupperanno a Faido e Acquarossa. Ora, è evidente che tali istituti di cura dovranno poter contare su un servizio medico permanente: ma questo è prima di tutto orientato verso i pazienti che stazioneranno nell'istituto e difficilmente potranno offrire un servizio paragonabile a quello offerto oggi dal pronto soccorso. A conferma di questo il fatto che nessuno ha ancora smentito una dichiarazione fatta e ripetuta a più riprese: e cioè che le ambulanze del servizio Tre Valli (con oltre trecento interventi all'anno) non si fermeranno più nei due ospedali. Che pronto soccorso sarebbe, allora, se nemmeno le ambulanze che "soccorrono prontamente" i pazienti si fermano?

La verità è che, come hanno spiegato bene i medici di valle nelle loro prese di posizione, nessun struttura può essere assimilata ad un pronto soccorso (degno di questo nome) se non può poggiare su una struttura di medicina di base minimamente strutturata ed attrezzata, compresi un certo numero di posti letto. Ora, è significativo che proprio su questo punto il DSS e Beltraminelli non vogliano nemmeno entrare in discussione: i reparti di medicina di Acquarossa e Faido per loro già non esistono più! Questa posizione mostra quanto poco rassicuranti siano le assicurazioni del DSS.

3. Sempre nello stesso registro vanno iscritte le "assicurazioni" sul futuro dei posti di lavoro. Qui, forte del messaggio evangelico al quale si ispira – o si dovrebbe ispirare – il suo partito, Beltraminelli riesce a moltiplicare pani e pesci, cioè a garantire che un quasi dimezzamento dei posti letto complessivi nei due istituti di cura permetterà comunque un mantenimento dei posti di lavoro.

In realtà (come conferma la documentazione sulla pianificazione resa pubblica) nei futuri istituti di cura del Bellinzonese e Valli (compresa la nuova struttura a Sementina che si aggiungerebbe ad Acquarossa e Faido) sono previsti 60 posti letto. Oggi Acquarossa e Faido contano in tutto 90 posti letto (tra medicina e riabilitazione). Il 30% in meno di posti letto significherebbe almeno il 50% in meno di posti di lavoro, in particolare tenendo in considerazione il fatto che i posti letto dei reparti di medicina (che dovrebbero sparire) necessitano di più posti di lavoro degli istituti di cura; inoltre i futuri posti di lavoro non saranno

tutti distribuiti tra le due strutture di Valle ma, come detto, anche nel futuro istituto di Sementina. In altre parole un'analisi realistica della possibile evoluzione dei posti di lavoro, alla luce dei progetti in atto, ci dice in modo inequivocabile che avremo una riduzione complessivamente importante dei posti di lavoro nelle strutture sanitarie delle Tre Valli.

4. Per questa ragione l'MPS continua la sua campagna in difesa delle strutture sanitarie delle Tre Valli, in particolare attraverso la raccolta di firme a sostegno della petizione lanciata qualche settimana fa, invitando la popolazione delle Tre Valli a firmarla: unico strumento concreto per continuare la pressione su DSS e Parlamento in modo che si passi da dichiarazioni generiche a impegni concreti e precisi, verificabili.

L'MPS continuerà pure la sua battaglia contro gli attuali orientamenti di fondo della pianificazione ospedaliera, avanzando allo stesso tempo, quale alternativa concreta, la propria iniziativa popolare "giù le mani dagli ospedali". L'MPS ribadisce la necessità democratica che questa iniziativa venga sottoposta a voto popolare prima della discussione parlamentare sulla nuova pianificazione ospedaliera. Invita quindi la Commissione sanitaria ad accelerare l'esame dell'iniziativa popolare (già iniziato) e a portarla in Parlamento al più presto.